



## CENTRO STUDI "ALDO BELLO" MATINO (Le)

### PREMIO DI GIORNALISMO "ALDO BELLO"

#### BANDO E REGOLAMENTO DEL CONCORSO – V EDIZIONE (2018)

**Art. 1** Il Centro Studi "Aldo Bello", con sede in Matino (Le), alla Via Duca d'Aosta, 16, la Banca Popolare Pugliese e New Genesys srl, con il patrocinio della Città di Matino e della città di Galatina, promuovono il Concorso "Premio di giornalismo *Aldo Bello*" per l'anno scolastico 2017-'18 (V edizione)

**Art. 2** Il Concorso si propone le seguenti **finalità**:

- Stimolare nelle nuove generazioni l'amore per la terra d'origine nonché una attenta riflessione sulle potenzialità in essa presenti e sulle possibilità di promuoverle e valorizzarle all'interno di una società sempre più globale;
- educare i giovani, già dagli anni di formazione scolastica, all'uso della scrittura giornalistica e della scrittura creativa, che richiede vivacità e originalità di idee, agilità di esposizione e freschezza di linguaggio.
- ravvivare la memoria del pensiero e delle opere di Aldo Bello, insigne e apprezzato giornalista e direttore RAI, ideatore e direttore responsabile della Rassegna trimestrale *Apulia* promossa dalla Banca Popolare Pugliese (consultabile sul sito web <http://www.bpp.it/Apulia>), nonché scrittore, saggista e poeta, nato a Galatina nel 1937 e scomparso a Roma nel 2011;

**Art. 3** Sono ammessi a partecipare al Concorso tutti gli alunni delle classi terze, quarte e quinte degli istituti scolastici superiori del Salento.

**Art. 4** Il Concorso è suddiviso in due distinte sezioni:

1. Sezione GIORNALISMO
2. Sezione NARRATIVA

E' possibile partecipare a una o entrambe le sezioni del Concorso con un massimo di un elaborato per persona per ciascuna sezione. Ogni elaborato dovrà essere *individuale* (in caso contrario, non sarà valutato) e oggetto di una prima selezione da parte del docente coordinatore.

Gli elaborati dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Sezione Giornalismo:
  - l'elaborato dovrà essere in forma di articolo di giornale, inchiesta, saggio o intervista
  - la *scrittura* sarà prevalentemente *giornalistica*, ossia agile, convincente e coinvolgente;
  - il contenuto - di massima - non dovrà superare n. 3 cartelle formato A4
- Sezione Narrativa:
  - l'elaborato dovrà essere in forma di racconto breve, cronaca immaginaria o monologo
  - non vi sono vincoli formali o stilistici: si lascia spazio alla creatività ed all'immaginazione
  - il contenuto - di massima - non dovrà superare n. 5 cartelle formato A4

**Art. 5** Ogni elaborato dovrà contenere:

- nome e cognome dell'autore del testo, classe e scuola di provenienza, indirizzo telematico;
- nome e cognome del docente referente o del coordinatore, corredato di indirizzo telematico;
- traccia di riferimento e titolo dell'elaborato;
- un'essenziale bibliografia di riferimento (sono preferibili brevi citazioni per non appesantire il testo).

**Art. 6** L'invio degli elaborati dovrà essere effettuato per via telematica in formato PDF all'indirizzo di posta elettronica [elaborati@centrostudialdobello.it](mailto:elaborati@centrostudialdobello.it) oppure caricati (tramite upload) mediante la apposita form presente sul portale ufficiale della manifestazione all'indirizzo web [www.centrostudialdobello.it](http://www.centrostudialdobello.it) entro e non oltre il **15 marzo 2018**.

*Importante:* Al momento dell'invio tramite posta elettronica si suggerisce di controllare che il file contenente l'elaborato sia effettivamente allegato.

*Importante:* Un elenco degli elaborati pervenuti sarà pubblicato su di una apposita pagina del portale ufficiale del Centro Studi Aldo Bello all'indirizzo web [www.centrostudialdobello.it](http://www.centrostudialdobello.it) nella forma **COGNOME e NOME dell'autore e SEZIONE DEL CONCORSO (giornalismo o narrativa)**. Sarà cura degli interessati verificare l'avvenuta ricezione da parte del Centro Studi Aldo Bello del proprio contributo ed eventualmente contattare il Centro medesimo per eventuali verifiche.

**Art.7** Gli elaborati saranno valutati da una Commissione composta da operatori del mondo dell'informazione e letterario, presieduta da un giornalista della RAI. I componenti della Commissione esprimeranno la loro personale e insindacabile valutazione tenendo conto della ricchezza e pertinenza dei contenuti, dell'agilità e scorrevolezza della scrittura, dell'originalità dell'impostazione.

**Art.8** I partecipanti dovranno sottoscrivere una lettera liberatoria per la divulgazione dei propri elaborati attestante la legittima paternità dell'opera e che garantisca che i contenuti non violano leggi, diritti o privacy di terzi e non hanno né forme né contenuti diffamatori e/o denigratori. La liberatoria dovrà inoltre indicare che la concessione dei diritti di pubblicazione dell'opera sarà a titolo gratuito e che gli autori nulla avranno a che pretendere per la pubblicazione degli elaborati né ora né in futuro. La mancata sottoscrizione di detta liberatoria comporterà l'esclusione dal concorso. Il testo della liberatoria sarà reso disponibile sul sito [www.centrostudialdobello.it](http://www.centrostudialdobello.it) e dovrà pervenire congiuntamente all'elaborato attraverso i medesimi canali telematici.

**Art.9** La **premiazione** avverrà nella fase finale dell'anno scolastico e si svolgerà nella sala consiliare del Palazzo Marchesale di Matino (LE):

- ai primi 3 classificati della Sezione Giornalismo saranno assegnati un diploma e una targa di merito e offerto un premio in denaro da parte della *Banca Popolare Pugliese*:
  - **500 euro** al primo classificato;
  - **300 euro** al secondo classificato;
  - **200 euro** al terzo classificato.
- ai primi 2 classificati della Sezione Narrativa saranno assegnati un diploma e una targa di merito e offerto un premio in denaro da parte della *Banca Popolare Pugliese*:
  - **300 euro** al primo classificato;
  - **200 euro** al secondo classificato;

N.B. Chi non si dovesse presentare durante la serata finale per ritirare il premio, perde il diritto al premio.

**Art.10** La Commissione di valutazione, inoltre, assegnerà delle targhe e dei diplomi ai finalisti che abbiano prodotto elaborati caratterizzati da proposte che presentino spiccate caratteristiche di originalità e creatività e che risultino particolarmente innovativi nei contenuti e nel linguaggio.

- Art.11** La famiglia Bello donerà un e-reader Kindle Paperwhite ai docenti coordinatori di ciascuno dei cinque alunni che si saranno classificati ai primi 3 posti nella Sezione Giornalismo e ai primi 2 posti nella Sezione Narrativa.
- Art.12** Il Centro Studi Aldo Bello pubblicherà un volume con il testo di Aldo Bello selezionato per il Recital, i commenti dei docenti e gli elaborati dei vincitori e dei finalisti del premio, che sarà donato ai concorrenti presenti alla manifestazione, distribuito in tutte le scuole della Provincia e pubblicato sul portale ufficiale [www.centrostudialdobello.it](http://www.centrostudialdobello.it).
- Art.13** I nominativi dei finalisti saranno comunicati per tempo ai diretti interessati e ai docenti coordinatori. I nomi dei vincitori, invece, saranno comunicati esclusivamente durante la serata di premiazione. In caso di assenza di uno dei vincitori il premio non sarà assegnato. La stessa decisione riguarderà i docenti che hanno realizzato i risultati migliori.

# TRACCE

## SEZIONE GIORNALISMO

### **Traccia n. 1: 1918 – 2018 A cento anni dalla fine della Grande Guerra**

*Guerra atroce per il numero di caduti, mutilati, gasati, feriti da tutti i versanti dei suoi numerosi fronti. [...] Le giovani generazioni furono quelle che subirono le perdite maggiori. I ceti più colpiti furono quello contadino, che più di tutti risentì gli effetti della mobilitazione, e quelli della media borghesia, dai cui ranghi provenivano gli ufficiali di complemento che guidavano le truppe all'assalto. [...] L'assetto sociale del paese subì mutamenti radicali; la guerra era stata un'esperienza collettiva, di massa, che come mai prima aveva messo a contatto diverse realtà sociali, diverse lingue, diversi costumi delle varie parti d'Italia [...]. Segnò l'inizio di un aspro scontro interno al Paese che in modi e forme diverse era destinato a caratterizzare gran parte del Novecento.*

**(Aldo Bello Dall'inutile strage alle due Italie in Apulia, Riv. n.4, 2008)**

Quali riflessioni – a cento anni di distanza – si possono fare su un evento storico di così vasta portata, anche alla luce dei progressi politici e sociali occorsi nel tempo?

### **Traccia n. 2: L'ambiente, res nullius?**

*I drammatici roghi della Sardegna [...] e quelli del resto del Paese sono il segno del fallimento di una politica, il risultato della nostra incapacità di prevenire e di contenere eventi prevedibili e previsti, che si ripetono puntualmente ogni anno. E' la stessa inerzia politica che favorisce l'altro flagello ricorrente, quello delle frane e delle alluvioni, la stessa deficienza di strumenti di risanamento, di intervento e di controllo. Ha scritto Antonio Cederna: "Così l'Italia brucia quando è estate, così l'Italia frana quando piove: il perché di questi due sinistri endecasillabi che ritmano le nostre stagioni sta nell'imprevidenza, nella caparbia rinuncia a promuovere le elementari riforme necessarie"; ma sta soprattutto in una radicata malformazione mentale che accomuna opinione pubblica, amministratori e politici: quella che ci induce ancora a considerare l'ambiente naturale, il suolo, il territorio come una res nullius, da usare nel peggiore dei modi, anziché una risorsa preziosa da preservare gelosamente perché da essa dipende la nostra incolumità e dipende il nostro benessere. [...] Così, i boschi bruciano non solo perché ci sono incoscienti e criminali, ma anche perché siamo culturalmente e politicamente arretrati. Anche questo è "scirocco" che ci spira "dentro" da millenni. E che non riusciamo a rimuovere.*

**(Aldo Bello Ambiente, Res Nullius? in Apulia, Riv. n.4, 1983)**

Così scriveva l'Autore oltre trenta anni fa. Oggi l'Italia detiene il primato in Europa per il numero di incendi boschivi e per il numero dei fenomeni franosi. Secondo i dati raccolti dall'*European Forest Fire Information System* della Commissione Europea, nel 2017 si sono verificati 743 grandi incendi e sono bruciati 134.107 ettari di boschi. Sette milioni le persone sotto la minaccia del dissesto idrogeologico. Tutto questo fa supporre che non molto sia cambiato da allora. Si analizzino le cause concrete di questo apparente (o reale) immobilismo.

### **Traccia n. 3: Radiografia dei giovani d'oggi**

*Oggi i giovanissimi nati tra il 1995 e il 2017 socializzano quasi esclusivamente attraverso gli smartphone, sono ossessionati dalla sicurezza proprio perché figli della crisi che ha ucciso le certezze, sono tolleranti, narcisisti, ansiosi e diffidenti, un po' bacchettoni, decisamente meno ribelli rispetto ai genitori e anche rispetto ai cugini più grandi, tendenzialmente infelici e depressi, escono poco da soli, rifiutano le disuguaglianze. E, soprattutto, diventano adulti senza fretta. Per loro l'indipendenza non è una priorità, quando arriva arriva. Anche le ore dedicate ai lavoretti negli anni della grande crisi sono diminuite in maniera drastica, con la conseguenza che i ragazzi non hanno quasi mai un budget proprio da gestire ma devono chiedere aiuto a mamma e papà per comprare qualsiasi cosa.*

(**Emanuele Coen**, *Nuovi adolescenti*, da *L'Espresso*, n. 36, del 3 sett. 2017, pag. 82)

Ci si riconosce nel profilo sopra riportato? Si risponda fornendo puntuali riferimenti a fatti o ad esperienze dirette o indirette.

### **Traccia n. 4: Società globale, crisi economica e nuove povertà**

*La sfida che ci attende è la riforma della globalizzazione, affinché non porti vantaggi soltanto ai Paesi ricchi e maggiormente industrializzati, ma anche a quelli poveri e meno sviluppati. [...] Ritengo che la globalizzazione, ossia l'eliminazione di barriere al libero commercio e la maggiore integrazione tra le economie nazionali, abbia tutte le potenzialità per arricchire tutti nel mondo, in particolare i poveri. Ma perché ciò avvenga, è necessario un ripensamento attento del modo in cui essa è stata gestita, degli accordi economici internazionali che tanto hanno fatto per eliminare quelle barriere e delle politiche che sono state imposte ai Paesi in via di sviluppo durante il processo di globalizzazione. Avevo studiato i fallimenti sia dei mercati sia dei governi e non ero tanto ingenuo da pensare che l'intervento pubblico potesse porre rimedio a ogni guasto del mercato. Non ero neppure così sciocco da ritenere che i mercati, da soli, potessero risolvere qualsiasi problema sociale. Disuguaglianza, disoccupazione, inquinamento: erano questi i nodi in cui ogni governo doveva svolgere un ruolo decisivo.*

(**Joseph E. Stiglitz**, *La deriva della globalizzazione*, in *Apulia*, Riv. n. 3, 2011)

Il tema della globalizzazione è uno dei più dibattuti nel corso di questi anni: Stiglitz, premio Nobel per l'Economia, ne intuisce i vantaggi ma – nel contempo – non manca di denunciare i pericoli che deriverebbero da una cattiva gestione di un processo economico di così ampia portata. Si analizzino e approfondiscano le preoccupazioni espresse dal professore della Columbia University.

## **SEZIONE NARRATIVA**

### **Traccia n. 5: Croniste di guerra**

La baronessa Frederika Charlotte Louise von Massow è considerata la prima donna corrispondente di guerra della storia, ma dopo di lei molte figure femminili hanno dato lustro – incidentalmente o volontariamente – a questo affascinante quanto rischioso settore giornalistico. Ricordiamo - in Italia - Oriana Fallaci, che vanta tra l'altro il primato di essere stata la prima donna italiana ad andare al fronte in qualità di inviata speciale.

Traendo spunto dalle biografie di croniste di guerra di qualsivoglia nazionalità o periodo storico – si elabori un racconto breve, una cronaca immaginaria o un monologo.

## **Traccia n. 6: Il viaggio**

*“Di tutti i libri, quello che preferisco è il mio passaporto, l’unico in ottavo che apre le frontiere.”*

Così il poeta e scrittore francese Alain Borer interpreta il concetto di viaggio: fuori dai ristretti confini del semplice e superficiale turismo, viaggiare è inteso come scoperta di luoghi, di persone; ma – soprattutto - come scoperta di se stessi.

Si elabori un racconto breve, una cronaca immaginaria o un monologo che abbia come tema portante il viaggio come percorso interiore.

## FINALITA' DEL CENTRO STUDI "ALDO BELLO"

Il Centro studi "Aldo Bello" si è costituito nel dicembre 2012 presso l'Associazione Autori Matinesi, con sede in Matino alla via Duca d'Aosta, 16, con il compito di:

- promuovere la conoscenza del pensiero e degli scritti del dott. Aldo Bello, scomparso nel dicembre 2011, insigne giornalista e acuto meridionalista, ideatore e curatore della rivista APULIA, edita dalla Banca Popolare Pugliese;
- analizzare, studiare, contribuire a far conoscere a persone, enti, associazioni, scuole, istituzioni i problemi collegati allo sviluppo della nostra comunità, realizzando un lavoro comune di monitoraggio e di conoscenza del territorio, attraverso la ricerca storica, antropologica, demografica ed economica, e di individuare precisi ambiti d'intervento.

### ALDO BELLO: DATI BIOGRAFICI

Aldo Bello (1937-2011), importante e significativo personaggio salentino, giornalista, scrittore, fine intellettuale e di grande umanità, nasce a Galatina dove frequenta il Liceo classico "Pietro Colonna".

Dal 1957 è a Roma, dove si laurea in Lettere e Filosofia con Natalino Sapegno, Giuseppe Ungaretti e Federico Chabod.

Inizia l'attività giornalistica come inviato speciale del settimanale "La Tribuna del Salento" di Ennio Bonea, testata che successivamente dirigerà. Collabora quindi con "Il giornale d'Italia", per poi passare a "Il Globo".

Nel 1965 entra per concorso in RAI come redattore del Collegamento Sedi Regionali.

Nel 1974 idea ed assume la direzione della Rassegna Trimestrale della Banca Agricola di Matino e Lecce, che nel 1984 prenderà il nome di "SudPuglia" ed infine, nel 1994, di "Apulia", incarico che conservò fino all'ultimo giorno di vita.

Nel 1976 viene chiamato da Sergio Zavoli al GR1 da questi diretto: vi opera come inviato speciale, poi come caporedattore dei servizi speciali e responsabile della messa in onda dei radiogiornali del mattino.

Per quindici anni realizza reportages e corrispondenze dall'Italia e dal mondo come inviato di guerra e come esperto di terrorismo e di mafie presenti in tutti gli scacchieri planetari. Nel 1987 è inviato in diciotto Paesi, documentandone le guerriglie, le attività dei cartelli del crimine organizzato, i traffici di droghe e di armi, nelle due Americhe, in Giappone, in Cina, nel triangolo d'oro (Birmania-Thailandia-Laos), in Afghanistan, nella Mezzaluna d'Oro (Iran-Aree turcofone del Vicino Oriente-Libano), in Turchia, a Cipro. Segue la guerra Iran-Iraq, quella del Golfo, i sommovimenti integralisti nelle terre arabe, in Egitto, in Sudan, nel CentroAfrica, in Algeria e in Marocco. Nel 1991 passa alla direzione di Televideo RAI.

Dal '98 è stato per alcuni anni Direttore generale di San Marino RTV, consociata RAI.

Due sono state le direttrici dell'opera saggistica di Aldo Bello: il Mezzogiorno d'Italia (inteso tanto nell'ottica della questione meridionale, quanto in quella di un fervente bacino culturale) e la sua esperienza di giornalista.

Alla questione meridionale ha dedicato, nel lontano 1968, un saggio "Terzo Sud", che affronta il problema da una prospettiva sostanzialmente originale. "Poeti del Sud", del 1973, rappresenta invece un primo tentativo di raccogliere in maniera organica le voci poetiche del Mezzogiorno.

Per una collana pensata e voluta da Sergio Zavoli ha invece pubblicato nel 1985 "Amare contee", un ritratto della regione Puglia tratteggiato attraverso interviste con alcuni dei più significativi figli di queste terre: Laterza, Carmelo Bene, Arbore, Modugno, Mennea e molti altri.

Sulla scorta delle esperienze giornalistiche percorre dall'interno gli itinerari teorici e operativi dei gruppi eversivi dell'ultra sinistra in "L'idea armata" del 1981. Alle esperienze di viaggio e di guerre nel medio Oriente dedicherà "Passo d'Oriente" del 1992. Alle tematiche delle difficili relazioni tra culture e religioni orientali ed occidentali dopo Ground Zero è invece indirizzato "Il salice e l'Imam" (2001).

Sul fronte della narrativa, si è cimentato inizialmente con la forma del racconto breve, "Il sole muore" del 1973, poi riedito con revisioni ed integrazioni come "Le lune e riobò" nel 1978; in seguito, con il romanzo "La mattanza" (1973) è stato finalista per la narrativa -opera prima- al Premio Viareggio.

### *Romanzi e racconti*

- La mattanza, Lecce, E.T.M., 1973
- Il sole muore, Siracusa, Editrice Meridionale, 1973
- Le lune e riobò, Lecce, E.T.M., 1978

### *Saggistica*

- Terzo Sud, Matino, E.B.I., 1968
- Poeti del Sud, Lecce, E.T.M., 1973
- L'idea armata, Roma, L'Opinione, 1981
- Amare contee, Rimini, Maggioli, 1985
- Passo d'Oriente, Lecce, Il Laboratorio, 1992
- Il salice e l'Imam, Lecce, Martano, 2001

### **Sitografia relativa ad Aldo Bello:**



<http://www.centrostudialdobello.it>



[https://it.wikipedia.org/wiki/Aldo\\_Bello](https://it.wikipedia.org/wiki/Aldo_Bello)